



COMUNE DI ALCAMO

Libero Consorzio Comunale di Trapani

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE

Affari Generali e del Personale, Cultura e Scuola, Sport e Turismo, Problemi Giovanili, Sociale, Solidarietà Assistenza e Beneficenza Pubblica, Igiene e Sanità

Verbale N°25 del 26/04/2017

Ordine del Giorno:

- 1) *Regolamento consulta delle Pari Opportunità;*
- 2) *Regolamenti impianti sportivi e comunali.*
Varie ed eventuali.

	Nomi	Presente	Assente	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita
Presidente	Calamia Maria Piera	SI		9.30	12.10		
Vice Presidente	Norfo Vincenza Rita	SI		9.30	12.10		
Componente	Camarda Caterina		SI				
Componente	Cracchiolo Filippo		SI				
Componente	Melodia Giovanna	SI		9.30	12.10		
Componente	Viola Francesco	SI		9.30	12.10		

L'anno **duemiladiciassette** (2017), giorno **26** del mese di Aprile alle ore **9.30**, presso gli Uffici della Area 3 - Risorse Umane, siti in via Amendola, Alcamo, si riunisce, in seduta pubblica, la Prima Commissione Consiliare, onde discutere i punti di cui all' o.d.g.

Presiede la seduta il Presidente, Consigliere Maria Piera Calamia, sono inoltre presenti i componenti Consigliere Melodia Giovanna, Consigliere Viola Francesco e il V/Presidente Consigliere Norfo Vincenza Rita.

Assiste con funzioni di segretario verbalizzante il dipendente Sig. Dixit Dominus Vincenzo, giusta nomina del Segretario Generale.

Il Presidente, accertata la sussistenza del numero legale, ai sensi dell'art. 17, del Regolamento Consiglio Comunale, alle ore **9.30** da inizio alla seduta.

Alla seduta odierna prendono parte l'Assessore Nadia Saverino e l'Avvocato Vitalba Alessandra nella qualità di Presidente della Commissione pari opportunità della precedente consiliatura.

Il Presidente chiede all'Avvocato Vitalba Alessandra di illustrare quelle che sono state le attività svolte e seguite dalla commissione per le pari opportunità nella precedente consiliatura.

L'Avvocato Alessandra rappresenta che nella precedente esperienza all'amministrazione ha segnalato da subito la necessità di modificare il regolamento vigente, facendo delle proposte in merito.

Inoltre l'Avvocato Alessandra illustra che la commissione si riuniva, solitamente, una volta al mese per confrontarsi sulle tematiche in oggetto con conseguente intento di esaminare il regolamento vigente ed al fine di elaborare un nuovo regolamento. Rappresenta, altresì, che la commissione per le pari opportunità da Lei presieduta riteneva comunque che il vigente regolamento poteva andare bene, ritenendo, invece, che la questione importante è l'operatività della commissione stessa, inoltre l'avvocato Alessandra sottolinea che mancava il confronto con l'Amministrazione per ottenere un miglior funzionamento della commissione per le pari opportunità.

L'avvocato Alessandra continua informando la commissione consiliare che il lavoro della commissione per le pari opportunità si basava principalmente su un confronto con la cittadinanza. Fra le varie attività svolte ricorda una collaborazione con il Consultorio familiare con l'intento di far conoscere meglio le attività svolte in questo servizio, da questa collaborazione si è realizzato un convegno, svoltosi al centro congressi Marconi, che ha coinvolto numerosi studenti delle scuole alcamesi avendo come tema la contraccezione.

Altro impegno è stato l'incontro sempre con le scuole avendo come oggetto il tema "parità di genere"; ci si è soffermati anche su altre tematiche come la violenza sulle donne, la violenza nell'ambito familiare e la violenza in genere.

L'Assessore Saverino interviene sottolineando che ritiene di fondamentale importanza il coinvolgimento delle istituzioni e mette in risalto che nonostante si sia proceduto alla pubblicazione di un avviso pubblico ed inviato un apposito

invito, tramite mail, alle varie associazioni che operano nel settore per partecipare ad un incontro ai fini dell'istituzione della consulta per le pari opportunità di fatto molte delle associazioni invitate non si sono presentati o non hanno risposto.

IL Consigliere Norfo chiede all'Assessore Saverino perché i componenti della 1^ commissione non sono stati informati dell'avviso pubblico inerente all'argomento.

L'Assessore risponde che trattandosi di un avviso pubblico la 1^ commissione poteva facilmente venirne a conoscenza.

Il Consigliere Norfo chiede all'Assessore Saverino di informare direttamente questa commissione, sugli avvisi che possono essere di particolare interesse per la 1^ commissione.

L'Avvocato Alessandra chiede all'Assessore se la vecchia commissione per le pari opportunità esistente con la precedente amministrazione doveva ancora rimanere operativa oppure decadeva insediandosi la nuova Amministrazione. L'Assessore risponde che la commissione decade con l'Amministrazione stessa.

Si discute sulla possibilità di prevedere la partecipazione di componenti di sesso maschile tra i membri della istituenda consulta in considerazione del fatto che il regolamento attualmente vigente prevede la partecipazione di soli cittadini di sesso femminile. Sul punto, sia l'Assessore che l'Avvocato Alessandra convengono che la previsione di componenti di sesso maschile potrebbero fornire un importante contributo e che pertanto si potrebbe prevedere nel nuovo regolamento una disposizione in tal senso.

L'Assessore Saverino ritiene che la Consulta delle pari opportunità potrebbe trattare ed approfondire diversi argomenti attuali come l'orientamento sessuale, il bullismo, stranieri, etc.

Il Presidente da lettura della proposta di regolamento Comunale della consulta per le pari opportunità e l'uguaglianza di genere.

La commissione dopo aver recepito il parere dell'Avvocato Alessandra, sull'argomento in oggetto procede alla modifica di alcuni articoli del regolamento Comunale della consulta per le pari opportunità e l'uguaglianza di genere.

Alle ore 11.20 il consigliere Norfo esce.

Alle ore 11.25 l'Assessore Saverino e l'Avvocato Alessandra lasciano la seduta.

Si discute sulle possibilità di inserire delle modifiche al vigente regolamento alla luce del confronto avuto con l'Avvocato Alessandra come per esempio poter far partecipare alla Consulta anche i cittadini di sesso maschile garantendo così la parità di genere.

Alle ore 11.55 il consigliere Norfo rientra in commissione.

Si passa alla votazione dell'Art 1 del regolamento in oggetto:

ART. 1 - ISTITUZIONE

1. E' istituita la Consulta per le pari opportunità e l'uguaglianza di genere in attuazione degli artt. 3 e 51 della Costituzione, della Legge 10 Aprile 1991 n.125 (Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro), del Codice delle Pari opportunità (D. Lgs 198/2006) e in conformità con l'art. 33 dello Statuto Comunale.

che viene approvato all'unanimità dalla commissione.

Si passa alla votazione dell'Art 2 del regolamento in oggetto:

ART. 2 - FINALITA'

1. La Consulta per le pari opportunità e l'uguaglianza di genere è individuata quale strumento operativo del Comune al fine di garantire parità a tutti i cittadini di ambedue i sessi e di adottare azioni positive per rimuovere gli ostacoli che costituiscono discriminazione diretta o indiretta, per valorizzare le differenze di genere e per favorire l'equilibrio della rappresentanza tra donna e uomo in tutti i luoghi decisionali del territorio comunale.

Che viene approvato all' unanimità dalla commissione.

Si passa alla votazione dell'Art 3 del regolamento in oggetto:

ART. 3 - COMPOSIZIONE, NOMINA E DURATA

1. La Consulta è nominata dal Sindaco con apposito provvedimento, entro 120 giorni dal suo insediamento.

2. La Consulta dura in carica fino alla scadenza del mandato del Sindaco e continua la sua funzione fino alla nomina della nuova Consulta.

3. La Consulta è composta:

- Dall'assessore alle pari opportunità o da un suo delegato come competente di diritto;
- Da numero 10 componenti residenti nel comune di Alcamo che abbiano compiuto il 18° anno di età scelti garantendo "possibilmente" l'equilibrio di genere;
- I componenti verranno scelti tra persone impegnate in enti, associazioni, fondazioni, ordini delle libere professioni o oltre istituzioni del territorio comunale dei vari settori giuridico, economico, scientifico, ecologico, sociologico, psicologico, pedagogico, sociale, sanitario, della comunicazione e dei mass media, della tutela dell'ambiente, della valorizzazione dei beni culturali, della produzione artistica.

4. I componenti della Commissione esercitano il loro incarico a titolo esclusivamente gratuito.

5. L'amministrazione Comunale mette a disposizione della Consulta strutture ed uffici.

Che viene approvato all' unanimità dalla commissione.

Si passa alla votazione dell'Art 4 del regolamento in oggetto:

ART. 4 - COMPITI

1. La Consulta, quale organo permanente consultivo e propositivo del Consiglio Comunale e della Giunta, per il perseguimento delle finalità di cui al precedente art.2 esplica le seguenti funzioni:

- a) Promuovere azioni positive per rimuovere ogni discriminazione, diretta o indiretta, che impedisce l'uguaglianza sostanziale e la realizzazione di pari opportunità tra uomini e donne nella società;
- b) Promuovere, curare e sollecitare la realizzazione di iniziative volte a favorire la partecipazione attiva delle donne alla vita politica, sociale ed economica del paese;
- c) Svolgere indagine e ricerche sulla condizione femminile in ambito comunale, in merito a tutti i settori della vita sociale, economico e

- politica per determinare una maggiore rappresentatività delle donne nei luoghi decisionali;
- d) Collaborare con la Giunta e le varie Istituzioni per iniziative di carattere generale nelle materie di competenza della Consulta;
 - e) Promuovere progetti e interventi nel mondo della scuola per educare le nuove generazioni a riconoscimento e alla valorizzazione delle differenze di genere, eliminando gli stereotipi sessisti presenti nella comunicazione scritta, orale e mass mediale;
 - f) Avanzare proposte per la predisposizione di piani di azione positivi tendenti ad assicurare la rimozione degli ostacoli che impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro tra uomini e donne;
 - g) Fare esplicita richiesta di audizione alla Commissione Consiliare competente per discutere su questioni e problematiche che riguardano le pari opportunità e l'uguaglianza di genere;
 - h) Predisporre una relazione sull'attività svolta da trasmettere alla Commissione Consiliare competente entro il 31 marzo dell'anno successivo.

Che viene approvato all' unanimità dalla commissione.

Si passa alla votazione dell'Art 5 del regolamento in oggetto:

ART. 5 - PRESIDENZA, VICE PRESIDENZA E SEGRETARIO

1. La prima seduta della Consulta è convocata dall'Assessore alle pari opportunità ed è valida con la maggioranza dei suoi componenti.
2. Nella stessa seduta si procede alla elezione di un/una Presidente e di un/una Vice Presidente. La votazione è segreta e per l'elezione è necessaria la maggioranza assoluta dei presenti. Spetta al/alla Presidente:
 - a) convocare le riunioni della Consulta e fissare l' ordine del giorno;
 - b) presiedere la seduta e coordinarne le attività;
 - c) rappresentare la Consulta e promuovere l'attuazione delle iniziative approvate dalla Consulta.
3. Il Presidente eletto provvede alla nomina di un/una segretario/a verbalizzante tra i componenti della Consulta.

Che viene approvato dalla commissione all'unanimità.

Si passa alla votazione n dell'Art 6 del regolamento in oggetto:

ART. 6 - GRUPPI DI LAVORO

1. È data facoltà alla Consulta di istituire nel proprio seno dei gruppi di lavoro, temporanei o permanenti, che lavoreranno per progetti mirati e definiti, anche avvalendosi del supporto di soggetti esterni, con competenze dimostrate in relazione al tipo di iniziative proposte.

Che viene approvato all' unanimità dalla commissione.

Si passa alla votazione dell'Art 7 del regolamento in oggetto:

ART. 7 - MODALITÀ DI CONVOCAZIONE DELLA CONSULTA

1. La Consulta viene convocata dal/la Presidente o Vice Presidente almeno tre volte l'anno.
2. La convocazione viene disposta con modalità concordata tra il/la Presidente e i suoi componenti contenente le indicazioni del giorno, ora e luogo della riunione nonché l'ordine del giorno.
3. La Consulta deve essere convocata ogni qualvolta lo richieda almeno un terzo dei suoi componenti.

Che viene approvata all'unanimità dalla commissione.

Si passa alla votazione dell'Art 8 del regolamento in oggetto:

ART. 8 - VALIDITÀ DELLA SEDUTA ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE

1. Per la validità delle sedute è necessaria la presenza della maggioranza dei/delle componenti.
2. Le proposte si intendono approvate qualora ottengano il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
3. La Consulta vota di norma a voto palese e, su richiesta di un terzo dei votanti, per appello nominale o per scrutinio segreto.

Che viene approvato all'unanimità dalla commissione.

ART.9 - DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si rinvia alla vigente normativa in materia.

Che viene approvato all' unanimità dalla commissione.

Testo vigente	Testo modificato
<p>REGOLAMENTO ISTITUTIVO DELLA COMMISSIONE COMUNALE FEMMINILE DELLE PARI OPPORTUNITA'</p> <p>ART.1</p> <p>Viene istituita ad Alcamo la Commissione comunale femminile delle pari opportunità prevista dall'art. 33 dello Statuto Comunale, dal D.L. n.29/93 come modificato dai D.Lgs. n. 470 del 10/11/1993 e n.546 del 23/12/1993 e della circolare n.7 del 24/02/1995 Ministero della funzione pubblica.</p> <p>ART. 2</p> <p>La commissione si prefigge come obiettivo primario quello di affrontare i problemi della condizione femminile, sia nell'ambito della famiglia che nella società, in ordine al pieno diritto di lavoro e alla piena partecipazione alla vita pubblica; a tal fine la Commissione si prefigge i seguenti compiti.</p>	<p>REGOLAMENTO COMUNALE DELLA CONSULTA PER LE PARI OPPORTUNI- TA' E L'UGUAGLIANZA DI GENERE</p> <p>ART. 1 - ISTITUZIONE</p> <p>1. E' istituita la Consulta per le pari opportunità e l'uguaglianza di genere in attuazione degli artt. 3 e 51 della Costituzione, della Legge 10 Aprile 1991 n.125 (Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro), del Codice delle Pari opportunità (D. Lgs 198/2006) e in conformità con l'art. 33 dello Statuto Comunale.</p> <p>ART. 2 - FINALITA'</p> <p>1. La Consulta per le pari opportunità e l'uguaglianza di genere è individuata quale strumento operativo del Comune al fine di garantire parità a tutti i cittadini di ambedue i sessi e di adottare azioni positive per rimuovere gli ostacoli che costituiscono discriminazione diretta o indiretta, per valorizzare le differenze di genere e per favori-</p>

Studiare ed indagare sulla condizione femminile del territorio.

Promuovere incontri e conferenze tra le varie associazioni femminili e movimenti Femminili.

Operare per il rispetto della dignità della donna come persona nell'ambito familiare, sociale.

Tutelare l'infanzia e i minori

Collaborare con i servizi sociali di base esistenti e formulare proposte di nuovi servizi.

ART.3

La Commissione è costituita con atto deliberativo del Consiglio Comunale in unica seduta.

La commissione è costituita:

da n. 10 componenti segnalati da Movimenti, da Associazioni, da Coordinamenti femminili, da Sindaci maggiormente rappresentativi sia dei lavoratori che dai datori di lavoro e delle imprese, di cui almeno professionista, esperta di problematiche femminili;

dall'Assessore alle pari opportunità o da un suo delegato.

ART.4

La commissione elegge la Presidente, la v/Presidente e la Segreteria.

ART.5

re l'equilibrio della rappresentanza tra donna e uomo in tutti i luoghi decisionali del territorio comunale.

ART. 3 - COMPOSIZIONE, NOMINA E DURATA

1. La Consulta è nominata dal Sindaco con apposito provvedimento, entro 120 giorni dal suo insediamento.

2. La Consulta dura in carica fino alla scadenza del mandato del Sindaco e continua la sua funzione fino alla nomina della nuova Consulta.

3. La Consulta è composta:

- Dall'assessore alle pari opportunità o da un suo delegato come competente di diritto;
- Da numero 10 componenti residenti nel comune di Alcamo che abbiano compiuto il 18° anno di età scelti garantendo "possibilmente" l'equilibrio di genere;
- I componenti verranno scelti tra persone impegnate in enti, associazioni, fondazioni, ordini delle libere professioni o oltre istituzioni del territorio comunale dei vari settori giuridico, economico, scientifico, ecologico, sociologico, psicologico, pedagogico, sociale, sanitario, della comunicazione e dei mass media, della tutela dell'ambiente, della valorizzazione dei beni culturali, della produzione artistica.

4. I componenti della Commissione esercitano il loro incarico a titolo esclusivamente gratuito.

Le componenti della Commissione, compresa la Presidente, la vice Presidente e la Segretaria, durano carica tre anni e possono essere riconfermate una sola volta.

Nelle ipotesi di dimissioni o di qualsiasi altra causa di cessazione della carica di un componente il Consiglio Comunale provvede alla sostituzione.

Resta inteso che la nuova componente subentrerà nella qualifica di effettiva e rimarrà in carica fino allo scadere del mandato della componente sostitutiva.

Le componenti della Commissione devono avere la residenza nel Comune di Alcamo ed avere il 18° anno di età.

ART.6

La Commissione può contattare esperti di accertata competenza e preparazione per l'analisi e lo studio di specifiche tematiche. In tal caso il mandato è limitato al solo periodo per il quale è richiesta la collaborazione.

ART.7

La Commissione darà annualmente relazione scritta dell'attività svolta al Consiglio Comunale.

La Prima Commissione Consiliare e la Commissione di cui al presente

5.L'amministrazione Comunale mette a disposizione della Consultà strutture ed uffici.

ART. 4 - COMPITI

1. La Consulta, quale organo permanente consultivo e propositivo del Consiglio Comunale e della Giunta, per il perseguimento delle finalità di cui al precedente art.2 esplica le seguenti funzioni:

- a) Promuovere azioni positive per rimuovere ogni discriminazione, diretta o indiretta, che impedisce l'uguaglianza sostanziale e la realizzazione di pari opportunità tra uomini e donne nella società;
- b) Promuovere, curare e sollecitare la realizzazione di iniziative volte a favorire la partecipazione attiva delle donne alla vita politica, sociale ed economica del paese;
- c) Svolgere indagini e ricerche sulla condizione femminile in ambito comunale, in merito a tutti i settori della vita sociale, economico e politica per determinare una maggiore rappresentatività delle donne nei luoghi decisionali;
- d) Collaborare con la Giunta e le varie Istituzioni per iniziative di carattere generale nelle materie di competenza della Consulta;
- e) Promuovere progetti e interventi nel mondo della scuola per educare le nuove generazioni a riconoscimento e alla valorizzazione delle differenze di genere, eliminando gli stereotipi

regolamento tengono regolari i rapporti sulle rispettive attività istituzionali tramite audizioni, iniziative congenite, sopralluoghi e mozioni al C.C. e all'Amministrazione.

ART.8

Le componenti della Commissione esercitano il loro incarico a titolo esclusivamente gratuito.

ART.9

La Commissione si riunisce ordinariamente una volta al mese; in forma straordinaria su richiesta della maggioranza delle componenti.

ART.10

La Commissione adotta come sede naturale i locali comunali.

L'Amministrazione Comunale mette a disposizione della Commissione strutture ed uffici, in particolare quelli del Settore Promozione Sociale.

sessisti presenti nella comunicazione scritta, orale e mass mediale;

- f) Avanzare proposte per la predisposizione di piani di azione positivi tendenti ad assicurare la rimozione degli ostacoli che impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro tra uomini e donne;
- g) Fare esplicita richiesta di audizione alla Commissione Consiliare competente per discutere su questioni e problematiche che riguardano le pari opportunità e l'uguaglianza di genere;
- h) Predisporre una relazione sull'attività svolta da trasmettere alla Commissione Consiliare competente entro il 31 marzo dell'anno successivo.

ART. 5 - PRESIDENZA, VICE PRESIDENZA E SEGRETARIO

1. La prima seduta della Consulta è convocata dall'Assessore alle pari opportunità ed è valida con la maggioranza dei suoi componenti.

2. Nella stessa seduta si procede alla elezione di un/una Presidente e di un/una Vice Presidente. La votazione è segreta e per l'elezione è necessaria la maggioranza assoluta dei presenti. Spetta al/alla Presidente:

- a) convocare le riunioni della Consulta e fissare l'ordine del giorno;
- b) presiedere la seduta e coordinarne le attività;
- c) rappresentare la Consulta e promuovere l'attuazione delle iniziative ap-

provate dalla Consulta.

3. Il Presidente eletto provvede alla nomina di un/una segretario/a verbalizzante tra i componenti della Consulta.

ART. 6 - GRUPPI DI LAVORO

1. È data facoltà alla Consulta di istituire nel proprio seno dei gruppi di lavoro, temporanei o permanenti, che lavoreranno per progetti mirati e definiti, anche avvalendosi del supporto di soggetti esterni, con competenze dimostrate in relazione al tipo di iniziative proposte.

ART. 7 - MODALITÀ DI CONVOCAZIONE DELLA CONSULTA

1. La Consulta viene convocata dal/la Presidente o Vice Presidente almeno tre volte l'anno.

2. La convocazione viene disposta con modalità concordata tra il/la Presidente e i suoi componenti contenente le indicazioni del giorno, ora e luogo della riunione nonché l'ordine del giorno.

3. La Consulta deve essere convocata ogni qualvolta lo richieda almeno un terzo dei suoi componenti.

ART. 8 - VALIDITÀ DELLA SEDUTA ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE

1. Per la validità delle sedute è necessaria la presenza della maggioranza dei/delle componenti.

2. Le proposte si intendono approvate qualora ottengano il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

3. La Consulta vota di norma a voto palese e, su richiesta di un terzo dei votanti, per

appello nominale o per scrutinio segreto.

ART.9 - DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si rinvia alla vigente normativa in materia.

Alle ore 12.10 viene chiusa la seduta aggiornandola al 02/05/2017 alle ore 10.00.

Della presente riunione si redige verbale in tre esemplari, di cui, previa approvazione alla seduta successiva, uno verrà trasmesso al Presidente del Consiglio, per la conservazione agli atti, uno verrà conservato dal Presidente della Commissione, ed il terzo verrà conservato dal Segretario verbalizzante, che avrà cura della trasmissione telematica dello stesso, per la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente, ai fini della legge sulla trasparenza (D.Lgs. N. 33/2013).
L.C.S.

IIV/ SEGRETARIO VERBALIZZANTE IL PRESIDENTE PRIMA COMMISSINE

Il Dipendente Comunale Cat. C
Vincenzo Dixit Dominus

Il Consigliere Comunale
Dott. Maria Piera Calamia